



**L'Amleto dei Marcido**  
Alle 20,45, al teatro Marcidofilm! (corso Brescia 4bis), va in scena lo spettacolo «Amlet-One», di Marco Isidori. Scene e costumi di Daniela Dal Cin. Tel: 011/819.35.22.



**Maschere e volti di Pirandello**  
Alle 21, al Gobetti di San Mauro (via Martiri della Libertà 13), per la stagione organizzata da Anna Cuculo Group, ArTeatro presenta «I molti volti di Pirandello». Biglietti a 12 euro.



**La giovane comicità**  
Alle 21,30, al Cab 41 di via Fratelli Carle 41, Gianpiero Perone conduce il «Lab 41», palestra per aspiranti comici, che possono testare le loro gags davanti al pubblico. Ingresso libero.

**Circolo dei lettori**

# Passioni e paure Storie di donne scritte da donne

Frida, Dina, Miriam: tre personaggi per tre autrici

ELENA MASUELLI

Chiara, Grazia e Majgull. Frida, Dina e Miriam. Tre scrittrici e le loro protagoniste. Destini e storie di amore, di amicizia e sofferenza, che si incrociano oggi al Circolo dei lettori (via Bogino 9). Nemmeno troppo sullo sfondo, la Storia. Chiara Rapaccini è designer e pittrice, illustra storie per bambini e adulti, nel suo blog per «l'Espresso» disegna ogni giorno una vignetta che ricomponi il mosaico degli «Amori Sfigati». Per trent'anni è stata la compagna di Mario Monicelli: «Abbiamo trascorso una vita

da Armata Brancaleone - racconta. Quasi sempre in guerra». Tutto un prendersi e lasciarsi il loro, passioni e infinito affetto. Il suo romanzo autobiografico «Baires», parla anche di lui. (Sala Lettura, ore 18).

Grazia Verasani è scrittrice e autrice per il teatro, con un passato da musicista. Dal suo «Quo vadis baby» sono nati il film di Salvatores e la serie tv. Ai noir con protagonista la detective Giorgia Cantini alterna storie di amicizia al femminile, come l'ultima e intensa, che riporta alla Bologna degli anni 70 e delle lotte studentesche: «Lettera a Dina» è il tentativo, con colonna sonora, di elaborare

una perdita, unica e irripetibile. (Sala Musica, ore 18).

Nella natia Nässjö, la svedese Majgull Axelsson ha ambientato parte del suo «Io non mi chiamo Miriam». Giornalista prima ancora che scrittrice, tradotta in ventitré lingue, si è occupata di prostituzione infantile e Terzo mondo, di povertà, ingiustizie e disagio sociale. Alla sua protagonista ha affidato una storia che parla di identità, etnica e culturale, e che riporta all'Olocausto e al destino, nel capitolo forse più doloroso della storia d'Europa, del popolo rom (Sala Gioco, ore 21).

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FABRIZIO PERILLI

**In arte RAP**

«Orecchini di pesce», acrilico su tela di Chiara Rapaccini, in arte RAP. Le sue opere, volutamente naive, sono un mix gioioso di colori e forme e guardano alla realtà quotidiana con dolcezza e ironia, dando vita a un universo giocoso e fantastico. È l'immagine di copertina del suo romanzo «Baires»

**Sala Lettura, ore 18**

## Un viaggio in Argentina per ritrovarsi



**Chiara Rapaccini**  
«Baires» (Fazi) è il suo primo romanzo, autobiografico

Frida e il «Vecchio». Lui, geniale uomo di cinema, è morto e lei, distrutta dal dolore, parte con il figlio per l'Argentina. Le strade di Buenos Aires, i fiumi di Uruguay e Paraná, suk marocchini, sono lo scenario del suo lento abbandono di convenzioni e sicurezze, della presa di coscienza di sé per ritrovarsi. Con il fascino della mezza età e l'arma invincibile della creatività. Un percorso che incrocia uomini conosciuti in chat, sciamane e occasionali compagne di viaggio, in un'atmo-

sfera tra noir e sogno. Fra i ricordi della protagonista, quello di una notte trascorsa su una jeep nel deserto, durante le riprese dell'ultimo film del «Vecchio». Lui stretto in un cappotto militare preso dagli abiti di scena, intorno solo stelle e sabbia, chiacchiere a bassa voce: «Ogni tanto ci appisolavamo, sperando entrambi sotto sotto che lui morisse lì, quella notte, nel suo Sahara, prima dell'alba, mano nella mano con la sua ragazza». Impossibile non riconoscere i personaggi. [E.MAS]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Sala Musica, ore 18**

## Un'amicizia tra le canzoni e la politica



**Grazia Verasani**  
Dopo «Il mare d'inverno» ha pubblicato per Giunti «Lettera a Dina»

Basta una canzone, «E mi manchi tanto...» degli Alunni del Sole, per ripensare a Dina, 37 anni dopo. All'amicizia stretta in seconda media, a quelle note ascoltate fino allo sfinimento su un giradischi. Una fascista, l'altra comunista, una di famiglia borghese, l'altra operaia. Due mondi diversi, eppure inseparabili. Anni di scherzi e rivendicazioni, di lotte studentesche, promesse, liti e riconciliazioni. Che fine ha fatto quell'adolescente ribelle, precipitata a un certo punto in un abisso di

bulimia e droga, tentativi di suicidio, disperato bisogno di affetto? Avanti e indietro nel tempo, ripensare a lei vuol dire rivivere le scorribande in motorino, le elezioni del '76, Almirante e Berlinguer, le traduzioni di latino finite sempre ad ascoltare gli Eagles e i Supertramp.

Fare i conti con il passato e con quel rapporto interrotto, con quel che resta di giovinezza e sogni, significa fare pace con se stessi e con il futuro. Verasani insegna che, per certi legami, non esistono addii. [E.MAS]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Sala Gioco, ore 21**

## Il giorno in cui Malika ritrovò il suo nome



**Majgull Axelsson**  
Ha ambientato nella sua Svezia «Io non mi chiamo Miriam» (Iperborea)

Miriam torna a essere Malika il giorno del «suo» ottantacinquesimo compleanno. Di fronte al braccialetto che riceve in regalo dalla famiglia, con inciso un nome che in verità non le appartiene, racconta alla nipote Camilla del giorno in cui, settanta anni prima, aveva scelto di non essere più una ragazzina rom, per prendere l'identità della coetanea ebrea incontrata ad Auschwitz, morta nel viaggio per Ravensbrück. «Non si può parlare di tutto! Devi capirlo. Non se si hanno

ottantacinque anni e si è della razza sbagliata e si ha vissuto sulla propria pelle l'intero secolo! In questo caso non si può parlare di tutto: ma poi eccolo il coraggio di ricordare il campo di concentramento e l'orrore subito, le persone perdute, il viaggio verso la libertà, la fatica di imparare a viverla. E quella paura, di non essere accettata in Svezia, di dovere continuare a subire. Di come Malika è diventata Miriam. Di anni di menzogna, e di chi è davvero oggi. [E.MAS]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# VINCI LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI A SESTRIERE

Registrati adesso sul sito La Stampa e partecipa all'assegnazione di 150 coppie di biglietti-tribuna con parcheggio riservato o di 450 coppie di ingressi in zona arrivo per vivere le gare del 10 o dell'11 dicembre a Sestriere.



APPUNTAMENTO  
SABATO  
SLALOM GIGANTE  
10  
DICEMBRE

APPUNTAMENTO  
DOMENICA  
SLALOM  
11  
DICEMBRE



Prima ti registri sul sito La Stampa, più possibilità avrai di ottenere gratis i posti migliori per vedere una delle due gare: il gigante femminile del 10 dicembre o lo slalom femminile dell'11 dicembre.

- Per chi si registra subito è possibile ottenere una coppia di biglietti in tribuna vip: con comode sedute, una splendida visuale e un posto auto dedicato.

- Per chi si registra «con calma» c'è la possibilità di ottenere una coppia di ingressi in zona arrivo per esultare di fronte al maxischermo a una grande vittoria. Meglio ancora se azzurra.

REGISTRATI E PARTECIPA ENTRO IL 28 NOVEMBRE SU:

[www.lastampa.it/vincicoppamondo](http://www.lastampa.it/vincicoppamondo)

Gli estratti saranno contattati entro il 2 dicembre 2016



in collaborazione con



Vi aspettiamo!  
al Rifugio  
**LA STAMPA**  
SESTRIERE, 8 - 11 DICEMBRE 2016